



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

Nell'Adunanza pubblica del 7 settembre 2016

composta dai magistrati

Carlo CHIAPPINELLI	Presidente;
Maria Luisa ROMANO	Consigliere;
Carmela MIRABELLA	Consigliere Relatore;
Rosalba DI GIULIO	Consigliere;
Oriella MARTORANA	Consigliere;
Antonio DI STAZIO	Primo referendario;
Elena PAPA	Primo referendario.

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con le successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare, l'art. 148 bis;

VISTO l'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), così come integrato dall'art. 3, comma 1, lett. e) del decreto legge n. 174/2012, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO l'art. 3, comma 1 bis del predetto decreto legge n. 174/2012, che ha esplicitamente abrogato il comma 168 dell'art. 1 della legge n. 266/2005;

VISTO l'art. 2 del Regolamento approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, così come modificato dal regolamento approvato in data 19



giugno 2008 dal Consiglio di Presidenza, ai sensi dell'art. 3, comma 62, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

VISTE le deliberazioni della Sezione delle Autonomie n. 13/SEZAUT/2015/INPR e 32/SEZAUT/2015/INPR rispettivamente in data 23 settembre 2015 e 30 novembre 2015, con le quali sono state approvate le linee-guida per la redazione, da parte degli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, delle relazioni di cui alla sopra richiamata legge n. 266/2005 concernenti i rendiconti dell'esercizio 2014 e i bilanci di previsione dell'esercizio 2015;

VISTA la deliberazione di questa Sezione n. 163/2015/INPR, in data 23 settembre 2015, con la quale gli organi di revisione contabile dei Comuni del Lazio sono stati formalmente invitati a produrre le relazioni sul rendiconto 2014;

VISTE le relazioni - questionario predisposte dall'Organo di revisione contabile del Comune di Monterotondo sul rendiconto 2014 e sul bilancio di previsione 2015, rispettivamente acquisite al protocollo n. 5780 in data 10 dicembre 2015 e al protocollo n. 3703 in data 11 maggio 2016;

VISTA la deliberazione n. 128 in data 3 giugno 2015 con la quale la Giunta comunale di Monterotondo ha approvato il riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 7, del D. lgs. n. 118/2011;

VISTA l'ordinanza n. 41 in data 9 agosto 2016 con cui il Presidente ha convocato la Sezione per l'Adunanza pubblica in data odierna, trasmessa all'Ente ai fini dell'integrazione del contraddittorio formale, con invito a produrre controdeduzioni sugli specifici punti oggetto del deferimento;

ESAMINATE le controdeduzioni prodotte dall'Ente, acquisite al protocollo n. 5279 in data 2 settembre 2016 e al n. 5305 in data 5 settembre 2016;

UDITI all'Adunanza pubblica il magistrato relatore, Consigliere Carmela Mirabella e, per l'Amministrazione convenuta, il Sindaco Mauro Alessandri, il segretario comunale Mauro Di Rocco e il responsabile dell'area finanziaria Laura Felici;

CONSIDERATO IN FATTO E IN DIRITTO

Oggetto del controllo ed attività istruttoria

Il Comune di Monterotondo è stato sottoposto da questa Sezione, ai sensi di quanto disposto dall'art. 148 bis del TUEL e dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge n.



266/2005, ad una verifica sulla gestione contabile-finanziaria degli esercizi 2011, 2012 e 2013, conclusa con formale deliberazione n 168/2015/PRSE.

Pur prendendo atto della possibilità che eventuali misure adottate dall'Ente a seguito della predetta deliberazione non abbiano potuto ancora produrre i loro effetti, in considerazione del fatto che la stessa è intervenuta in data successiva alla chiusura del rendiconto 2014, tuttavia il Collegio ha ritenuto comunque necessario monitorare l'evoluzione nel tempo della gestione finanziaria, quanto meno per gli aspetti salienti, e concentrare l'attività di controllo ex legge n. 266/2005 sulle problematiche connesse al riaccertamento straordinario dei residui e ai conseguenti effetti sugli equilibri, al fine precipuo di una corretta definizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, dato di partenza della nuova contabilità armonizzata. Ciò presuppone anche la verifica della corretta rendicontazione 2014, sia con riferimento alla definizione del saldo finale sia dei relativi vincoli e accantonamenti.

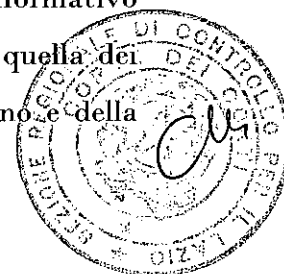
Risulta necessario, inoltre, svolgere una verifica mirata sui risultati conseguiti in attuazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, piano sul quale questa Sezione si è pronunciata con la deliberazione sopra richiamata sulla base della competenza assegnata dalle disposizioni di cui all'art. 1, commi 611 e 612, della legge n. 190/2014.

Le gestioni successive al 2013 sono state esaminate in linea di continuità con i precedenti controlli, le cui risultanze costituiscono il punto di partenza dell'odierna attività istruttoria.

Attività istruttoria

La verifica è stata avviata con l'esame dei questionari inviati dai revisori dei conti sul rendiconto dell'esercizio 2014 e sul bilancio di previsione 2015, nonché della deliberazione di approvazione del riaccertamento straordinario al 1° gennaio 2015 e dei relativi allegati.

Ai fini della verifica e con lo specifico obiettivo di non gravare gli Enti di richieste non strettamente necessarie sono stati utilizzati, oltre ai dati desunti dai questionari dell'organo di revisione, anche quelli desunti dal SIRTEL (Sistema Informativo Rendicontazione Telematica Enti Locali) e da ulteriori banche dati, quali quella dei certificati al bilancio di previsione e al rendiconto del Ministero dell'Interno e della Camera di Commercio – Telemaco per gli organismi partecipati.



Le conclusioni dell'attività istruttoria sono state formalmente contestate all'Ente con apposito atto (prot. n. 5145 del 9/8/2016) nell'ambito del quale sono stati anche chiesti i chiarimenti necessari a superare dubbi sorti dall'analisi.

Con lo stesso atto l'Amministrazione è stata invitata a produrre le proprie controdeduzioni in forma scritta prima dell'adunanza pubblica e a partecipare a quest'ultima attraverso i propri rappresentanti.

In riscontro alla predetta richiesta il Sindaco del Comune di Monterotondo ha prodotto una memoria con nota prot. n. 34153, iscritta al protocollo della Sezione con il numero 5279 del 2/9/2016.

Situazione finanziaria complessiva dell'Ente

Il rendiconto 2014 presenta un avanzo di amministrazione per un valore quasi raddoppiato rispetto al 2013 (6.153.035,31 euro), interamente vincolato come negli esercizi precedenti.

L'ente risulta aver rispettato nel 2014 il patto di stabilità interno.

Nell'esercizio 2014 ha proceduto al riconoscimento di debiti fuori bilancio per un importo limitato, pari a 127.360,18 euro.

Gestione della competenza

Anche la gestione della competenza presenta un andamento in forte crescita, chiudendosi con un saldo positivo pari a 3.310.306,55 euro.

Come per gli anni precedenti, l'Ente ha imputato alla parte corrente del bilancio, nella misura consentita dalle norme (per un importo corrispondente a 985.022,43 euro), le entrate da permessi a costruire, nonostante le entrate correnti fossero sufficienti a garantire il raggiungimento dell'equilibrio.

Come già rilevato con la deliberazione n. 168/2015, la prassi non risulta conforme alle regole dell'equilibrio, in considerazione della natura capitale delle risorse in argomento e della conseguente eccezionalità dell'utilizzo per spese correnti consentito dall'art. 2, comma 8, della legge n. 244/2007 e successive modificazioni. Ne deriva che le eccedenze venutesi a determinare nella dinamica della gestione costituiscono tecnicamente residui attivi di parte capitale non impegnati nell'esercizio che generano economie vincolate le quali refluiscono nel risultato di amministrazione.

Al riguardo l'Amministrazione ha rappresentato, nell'ambito delle controdeduzioni, che sono confluite nel risultato di amministrazione soltanto le maggiori entrate da permessi



a costruire registrate a consuntivo rispetto allo stanziamento definitivo (154.377,99 euro).

Il Collegio ritiene, invece, che nel saldo della gestione in conto capitale della competenza debba essere conteggiata integralmente la quota dei permessi a costruire erroneamente destinata a spesa corrente.

Gestione dei residui

I residui presentano ancora importi complessivi molto elevati rispetto alle entrate e spese di competenza.

	2010	2011	2012	2013	2014 da Sirtel
RESIDUI ATTIVI TOTALI	46.721.260,63	49.199.282,59	45.733.037,44	47.759.766,19	47.434.887,42
ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	40.045.696,72	41.661.176,23	45.030.024,24	41.550.880,86	40.226.506,38
RESIDUI/ACCERTAMENTI	116,67%	118,09%	101,56%	114,94%	117,92%
RESIDUI PASSIVI TOTALI	45.975.867,77	47.235.561,22	44.706.712,18	45.720.798,72	41.281.852,11
IMPEGNI DI COMPETENZA	38.978.349,23	41.743.670,22	42.195.241,29	40.250.297,04	36.916.199,83
RESIDUI/IMPEGNI	117,95%	113,16%	105,95%	113,59%	111,83%

Fonte: Sezione regionale di controllo per il Lazio- rielaborazione dati questionari Siquel.

L'ingente importo dei residui passivi di parte corrente ha determinato il superamento del relativo parametro di deficitarietà strutturale (volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente).

	2011	2012	2013	2014 da Sirtel
RESIDUI PASSIVI TITOLO I	14.829.412,89	16.421.639,23	20.405.567,59	20.589.531,08
IMPEGNI DI COMPETENZA	31.928.906,38	31.096.474,78	33.978.574,69	31.213.259,84
RESIDUI/IMPEGNI	46,45%	52,81%	60,05%	65,96%

Fonte: Sezione regionale di controllo per il Lazio- rielaborazione dati questionari Siquel.

Al riguardo l'Amministrazione ha rappresentato che il rallentamento dei pagamenti è in larga parte dovuto ai ritardi nei trasferimenti della regione Lazio, i quali hanno generato residui passivi per 8.034.277,52 nel settore sociale e per 3.418.715,27 nella gestione del territorio e ambiente.

Per quanto concerne i residui dei titoli I e III, la relativa consistenza ha indotto l'Amministrazione ad appostare nel bilancio di previsione un Fondo svalutazione



crediti per l'importo di 296.659,93 euro, che risulta congruo rispetto al limite stabilito dall'art. 6, comma 17, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95.

Tale fondo sarebbe dovuto confluire nel risultato di amministrazione, quale quota vincolata, nell'importo iniziale decurtato dei residui cancellati o riscossi nel corso dell'esercizio (119.875,11 euro).

L'Amministrazione, al riguardo, ha precisato che detto fondo è confluito nell'avanzo di amministrazione, seppur ciò non sia stato evidenziato non essendo quest'ultimo dettagliato nella composizione.

Nell'ambito del riaccertamento ordinario, l'Amministrazione ha provveduto alla cancellazione di residui passivi di parte capitale per un importo superiore alle corrispondenti cancellazioni di residui attivi: ciò ha presumibilmente liberato risorse per un importo pari alla differenza, delle quali deve essere garantita la destinazione a spese in conto capitale.

Il vincolo che ne deriva al risultato di amministrazione è tuttavia maggiore rispetto a quello desumibile dai dati del questionario, dati i quali sono da ritenere errati, secondo quanto comunicato dall'Amministrazione nell'ambito delle controdeduzioni.

INSUSSISTENZA RESIDUI DI PARTE CAPITALE VINCOLATI

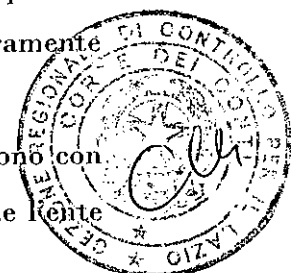
	2014 dati Organo di revisione	2014 rideterminati dall'Ente
INSUSSISTENZE RESIDUI PASSIVI C/CAPITALE VINCOLATI	1.762.524,86	2.312.806,34
INSUSSISTENZE RESIDUI ATTIVI C/CAPITALE VINCOLATI	1.496.411,14	1.762.524,86
Vincolo a carico dei risultato di amministrazione	266.113,72	550.281,48

Fonte: Sezione regionale di controllo per il Lazio- rielaborazione dati questionari Siquel.

Gestione della cassa

L'incapienza del fondo cassa al 31/12/2014, peraltro a fronte di una cassa positiva all'inizio dell'esercizio per 1.326.386,67 euro, e l'incapacità di restituire l'intero l'importo dell'anticipazione di tesoreria concessa (scoperto a fine esercizio pari a 312.438,34 euro) documentano una situazione di difficoltà nella gestione della liquidità dell'Ente, con un andamento peggiorativo rispetto agli esercizi precedenti, nei quali la cassa era stata positiva per importi considerevoli e l'anticipazione interamente restituita a fine esercizio.

Dal prospetto del questionario sui flussi di cassa nel 2014 tali difficoltà emergono con chiarezza, anche in considerazione del fatto che ai pagamenti di parte corrente l'Ente



riesce a far fronte grazie alla liquidità proveniente dai precedenti esercizi e a quella derivante dalle riscossioni della parte capitale del bilancio.

Invero già con deliberazione n. 168/2015 questa Sezione aveva contestato all'Amministrazione l'utilizzazione, per il pagamento delle spese correnti, della liquidità proveniente dalla riscossione dei residui di parte capitale, per la maggior parte relativi ad entrate a specifica destinazione. L'Amministrazione, in sede istruttoria, aveva al riguardo preso atto di quanto accertato, assicurando di aver provveduto a ricostituire, nel 2015, il "fondo delle spese vincolate".

Pur nella considerazione, come inizialmente già dichiarato, dell'impossibilità per l'Ente di adeguarsi alle indicazioni fornite con la precedente deliberazione, si rileva che anche per il 2014 l'importo dei residui passivi di parte capitale (19.067.667,00 euro) è superiore a quello residui attivi della stessa natura (13.354.191,10 euro), con conseguente presumibile volume delle riscossioni superiore ai pagamenti.

Il saldo negativo che ne deriva, pari a € 5.713.475,90 euro, in assenza di un fondo di cassa a fine esercizio, induce a ritenere che al 31/12/2014 sussistessero vincoli di cassa da ricostituire per il medesimo importo.

Al riguardo l'organo di revisione ha indicato, nell'ambito del questionario (domande ai punti 1.6.1), una giacenza vincolata del fondo cassa, determinato al 1° gennaio 2015, pari a 103.840,66 euro, considerati sufficienti a ricostituire i fondi vincolati. Tale affermazione appare quanto meno dubbia in presenza di un fondo cassa pari a 0 e di vincoli, come sopra desunti in via presuntiva, di importo molto più consistente.

La mancata dimostrazione, da parte della stessa Amministrazione, di eventuali cause del disallineamento dei residui di parte capitale alternative alla contestata utilizzazione di risorse vincolate, espressamente richiesta in istruttoria, induce a ritenere, infatti, che permanessero, alla fine dell'esercizio, vincoli non ricostituiti per importi maggiori rispetto a quelli indicati dall'organo di revisione.

Pur nella considerazione dell'avvenuto rispetto del limite di legge all'utilizzazione delle entrate a specifica destinazione, posto dagli art. 195 e 222 del TUEL (pari a 8.673.618,09), il Collegio ritiene di conseguenza necessario richiamare l'attenzione dell'Amministrazione su una gestione più attenta della cassa e delle entrate vincolate, oggetto di specifiche prescrizioni e adempimenti nella nuova contabilità armonizzata.



In ordine alle passate gestioni, in mancanza di un sistema di evidenziazione dei vincoli nel sistema contabile, il quale risulta introdotto solo in attuazione dell'armonizzazione, l'utilizzazione, per cassa, di entrate vincolate per pagamenti di spese diverse da quelle alle quali erano destinate avvalorò le perplessità espresse in sede istruttoria.

Al riguardo il Collegio non può che limitarsi a prendere atto della dichiarazione, effettuata in adunanza sotto la propria personale responsabilità, da parte dei rappresentanti dell'Amministrazione, in ordine all'attenta ricostituzione dei vincoli al 1° gennaio 2015, effettuata in accordo con il Tesoriere.

Il Collegio stigmatizza, altresì, l'avvenuta contabilizzazione delle movimentazioni dell'anticipazione di tesoreria, iscritte in contabilità, secondo i dati desumibili da Sirtel, per il solo ammontare dello scoperto (312.438,34 euro) e non per l'importo dell'anticipazione utilizzata durante il corso dell'anno (8.673.618,09), così come confermato dalla stessa Amministrazione in vista dell'adunanza. Tali modalità di contabilizzazione, infatti, oltre a non essere perfettamente in linea con il previgente sistema, sono ormai superate dalla nuova disciplina della gestione dei movimenti di cassa.

Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014

L'avanzo di amministrazione risulta astretto da vincolo generico per l'intero importo di 6.153.035,31 euro.

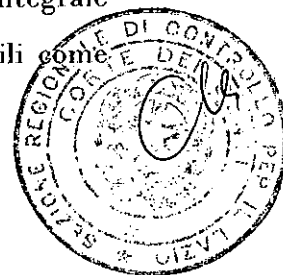
Secondo quanto espressamente dichiarato dall'Amministrazione, l'avanzo non è da considerare vincolato nel senso stretto del termine quanto piuttosto non utilizzabile.

Ciò, anzitutto, in quanto avendo fatto l'Ente fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria ex art. 222 TUEL e alle entrate a specifica destinazione, ex art. 195 TUEL, è incorsa nel divieto di cui all'art. 187, comma 3 bis, del Tuel.

Al di là dell'aspetto formale, inoltre, l'indisponibilità del risultato di amministrazione deriva, nella sostanza, dall'alto volume dei residui attivi e dalla presenza di crediti di dubbia esigibilità conservati in bilancio, come espressamente riconosciuto dall'Amministrazione.

Tale situazione non rassicura sulla capacità dell'avanzo di fornire effettiva ed integrale copertura ai vincoli determinati da quest'ufficio sulla base dei dati disponibili come sopra calcolati e di seguito richiamati:

- 119.875,11 euro per fondo svalutazione crediti;



- 1.826.005,43 euro per spese in conto capitale, di cui 1.275.723,95 euro derivanti dalla gestione della competenza e 550.281,48 euro derivanti dalla gestione dei residui.

Il Collegio ritiene, comunque, positivo che l'Amministrazione abbia confermato la ricostruzione dei vincoli così come effettuata in sede istruttoria, dando così evidenza alla composizione del risultato di amministrazione, nel rispetto sostanziale del principio di trasparenza del bilancio. Rimane fermo che detta ricostruzione è limitata dalla capacità conoscitiva derivante dai dati disponibili al Collegio, rimanendo nella responsabilità dell'Amministrazione l'attendibilità e la completezza delle situazioni accertate.

Riaccertamento straordinario dei residui all'1/1/2015

L'Ente ha approvato il riaccertamento straordinario con deliberazione della Giunta municipale n. 128 del 3 giugno 2015.

Nell'ambito di tale operazione ha effettuato cancellazioni di residui passivi non correlati ad obbligazioni giuridicamente perfezionate, per l'importo di 3.652.378,06 euro, e di omologhi residui attivi per 371.751,41 euro.

Non risulta indicato nella delibera (come richiesto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria di cui al D. Lgs. n. 118/2011, all. 4.2, punto 9.3), per ciascun residuo passivo definitivamente cancellato, la natura della relativa fonte di copertura (finanziato da prestito, da entrata vincolata a specifica destinazione da legge o da principi, da trasferimento vincolato a specifica destinazione, da entrata vincolata a specifica destinazione dall'ente, da entrate libere). Ciò non consente di verificare se dalla cancellazione di residui passivi, finanziati da entrate vincolate, siano derivati vincoli al risultato di amministrazione.

Né tale dato è stato possibile desumere dagli elenchi trasmessi dall'Amministrazione in vista dell'adunanza, in quanto mancanti degli elementi necessari a tal fine.

Questo Collegio non è in grado, di conseguenza, allo stato degli atti, di esprimere un giudizio sulla completezza e correttezza dell'apposizione dei vincoli al risultato di amministrazione.

Rimane formalmente rimesso, pertanto, alla responsabilità dell'Amministrazione l'accertamento di eventuali ulteriori vincoli derivanti da dette cancellazioni e l'iscrizione degli stessi nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015.



Con il riaccertamento straordinario, inoltre, sono stati cancellati e reimputati complessivamente residui passivi per 20.355.216,27, in relazione ai quali sono emerse perplessità in considerazione dell'ingente importo di quelli di parte corrente (€ 8.987.235 euro).

Al riguardo l'Amministrazione ha fornito elementi non sufficienti ad eliminare i dubbi e, in adunanza, tramite i rappresentanti intervenuti, ha riconosciuto la necessità di una verifica delle poste in argomento.

Anche in questo caso il Collegio, non disponendo di elementi esaustivi per esprimere un giudizio sulla correttezza dell'effettuate reimputazioni dei residui passivi ad esercizi successivi, rimette formalmente alla responsabilità dell'Amministrazione la verifica della conformità delle relative operazioni alle norme e ai nuovi principi contabili.

Di conseguenza il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, determinato in 9.433.661,96 euro, potrebbe essere inciso nella propria consistenza dagli effetti di detta verifica.

Pur tenendo conto di tale eventualità, si riportano nel prospetto seguente i vincoli e gli accantonamenti così come indicati dall'Amministrazione negli allegati alla deliberazione di approvazione del riaccertamento straordinario e come rideterminati a seguito delle valutazioni di questo Collegio.



RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI				
	Dati riportati nel questionario	Dati rideterminati d'Ufficio	Riaccertamento straordinario al 1° gennaio 2015 - allegato 5/2 Ente	Riaccertamento straordinario al 1° gennaio 2015
Risultato di amministrazione al 31/12/2014	6.153.035,31	6.153.035,31		
Risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 dopo il riaccertamento straordinario dei residui			9.433.661,96	*
Composizione del risultato di amministrazione:				
Parte vincolata		4.210.154,77	243.600,61	*
Parte destinata a spese in conto capitale/investimenti		1.823.005,43	0,00	*
Totale quote vincolate	6.153.035,31	6.033.160,20	243.600,61	*
Accantonamento per FSC		119.875,11	488.578,47	*
Accantonamento per FCDE			8.210.369,67	*
Accantonamento per contenzioso			450.000,00	*
Parte disponibile del risultato di amministrazione	0,00	0,00	41.113,21	*
Fonte: Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti su dati questionario dell'organo di revisione				
* La rideterminazione dell'importo è rimessa all'Amministrazione				

Non risulta apposto al risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 alcun vincolo per spese in conto capitale.

Il Collegio ritiene, invece, che debbano essere considerati in tale risultato quanto meno i vincoli per spese in conto capitale al 31/12/2014 i quali, sebbene inizialmente non indicati dall'Amministrazione, sono stati successivamente dalla stessa confermati così come accertati in sede istruttoria.

Vista l'indisponibilità di elementi idonei a consentire di accertare se, ed in quale misura, i vincoli per spese in conto capitale apposti al risultato di amministrazione 2014 siano stati incisi dalle cancellazioni effettuate al 1° gennaio 2015, il Collegio ritiene che sia rimessa alla responsabilità dell'Amministrazione anche tale verifica e la conseguente apposizione al risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 dei vincoli eventualmente pretermessi.



Allo stesso modo viene rimessa all'Amministrazione la verifica di eventuali vincoli derivanti dalle cancellazioni dei residui passivi, così come sopra riportato.

Per quanto concerne gli accantonamenti, il Collegio prende positivamente atto dell'iscrizione del fondo per contenzioso e del FCDE, sebbene quest'ultimo non sia stato previsto nell'ambito del bilancio di previsione 2015, così come emerso dalle dichiarazioni dell'organo di revisione contenute nel questionario al medesimo bilancio e come confermato dall'Amministrazione nelle dichiarazioni rese in vista dell'adunanza pubblica.

Tale errore nella programmazione dell'Ente ha inciso negativamente sulla gestione in quanto sono state considerate disponibili per le spese dell'esercizio 2015 risorse che, già in sede di previsione iniziale, avrebbero dovuto invece fornire copertura al FCDE. Ciò trova conferma nel risultato di amministrazione 2015, che registra un pesante disavanzo sul quale ha influito in modo determinante l'accantonamento per detto fondo.

L'Amministrazione ha inoltre effettuato un ulteriore accantonamento al FSC, peraltro per un importo maggiore rispetto a quello calcolato in sede istruttoria al 31/12/2014 e confermato dall'Amministrazione. Al riguardo il Collegio, pur nella considerazione che tale accantonamento risulta superiore al limite minimo di legge e, comunque, non necessario alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del D.M. 2 aprile 2015, prende atto delle probabili ragioni di prudenza che hanno giustificato tale scelta.

Partecipazione societarie

Il Comune di Monterotondo, sebbene l'art. 1, comma 611 della legge n. 190/2014 si riferisca espressamente soltanto alle partecipazioni societarie, ha adottato il piano di razionalizzazione per la propria azienda speciale.

Questa Sezione, con la deliberazione n. 168/2015, ha preso positivamente atto di tale scelta e ha chiesto all'Amministrazione di adeguare l'attività programmata alle indicazioni fornite relative, in particolare, all'attivazione di controlli adeguati ed efficaci e ad una riorganizzazione dei servizi pubblici locali e dei servizi strumentali affidati all'Azienda conforme all'ordinamento comunitario ed ai principi di efficacia ed economicità.

Con relazione successiva (acquisita al protocollo di quest'ufficio con il n. 2666 del 5 aprile 2016) l'Amministrazione ha riferito le misure poste in essere per dare attuazione alla programmata razionalizzazione.



Tali misure apparivano ancora inadeguate, essendosi l'Amministrazione limitata ad avviare la predisposizione di un regolamento comunale per l'esercizio del controllo analogo.

Dalle notizie da ultimo fornite dall'Amministrazione con nota del 5 settembre 2016, è emerso che, con deliberazione del Consiglio comunale n. 37/2016, è stato approvato il regolamento sul controllo analogo nei confronti dell'Azienda speciale e sono state attivate le procedure riguardanti il controllo sulla gestione nello stesso previste.

Anche per il servizio di igiene urbana l'Amministrazione ha dato atto dell'operatività dell'organismo di controllo previsto nel relativo contratto di servizio, così superando le censure avanzate nel corso dell'attività istruttoria.

Il Collegio valuta positivamente anche la razionalizzazione delle sedi farmaceutiche, attuata con la decisione di non rinnovare le convenzioni relative alle due sedi extraterritoriali (farmacia di Montelibretti e farmacia di Riano) e alla parafarmacia, sia per le ricadute positive in termini di economicità (considerati i risultati delle relative gestioni, così come riportati dall'Amministrazione), sia in termini di garanzia di conformità al contesto normativo.

La Sezione si riserva di monitorare, nel corso delle verifiche sui successivi cicli di bilancio, la concreta attuazione delle misure finora adottate dall'Amministrazione, le quali documentano l'avvio di un percorso di ripensamento per le attività gestite dall'Azienda speciale.

P.Q.M.

Accerta le seguenti irregolarità delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui, tutte incidenti sulla determinazione del risultato di amministrazione all'1/1/2015:

- incompleta annotazione, nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, dei vincoli per spese in conto capitale derivanti dalla gestione del bilancio, in mancanza di elementi che giustifichino il venir meno dei vincoli calcolati al 31 dicembre 2014, come meglio precisato in parte motiva;
- mancata indicazione, nella delibera di riaccertamento straordinario dei residui, per ciascun residuo passivo definitivamente cancellato al 31 dicembre 2014, cur non corrispondono obbligazioni perfezionate, della natura della relativa fonte di copertura, così come disposto dal D. Lgs. n. 118/2011, all. 4.2, punto 9.3, con



conseguente incertezza della consistenza dei vincoli eventualmente derivanti al risultato di amministrazione dalle cancellazioni dei residui.

Accerta le ulteriori criticità descritte in parte motiva, richiamando le raccomandazioni ivi formulate al riguardo.

ORDINA

La formale correzione, con apposita deliberazione dell'organo competente, degli esiti del riaccertamento straordinario, con rimozione delle indicate irregolarità, nel termine di 60 giorni dalla comunicazione della presente deliberazione. Come conseguenza delle predette rideterminazioni, l'Amministrazione dovrà adeguare i dati della propria contabilità, tenendo presenti gli effetti finanziari che nel frattempo si sono comunque prodotti, in occasione dell'approvazione del primo documento contabile ufficiale a ciò utile.

La tempestiva adozione delle ulteriori misure correttive suggerite in parte motiva, con riserva di verifiche mirate nei successivi cicli di controllo.

DISPONE

che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Presidente del Consiglio Comunale di Monterotondo e all'Amministrazione comunale, in persona del Sindaco nonché, per conoscenza, all'Organo di revisione economico-finanziario.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deliberato in Roma, nell'adunanza del 7 settembre 2016.

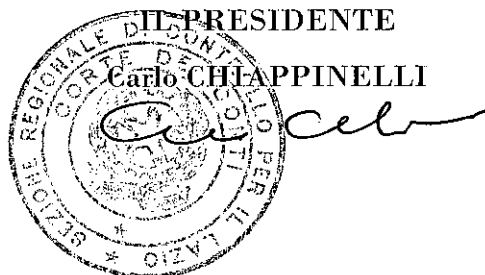
IL MAGISTRATO RELATORE

Carmela MIRABELLA



IL PRESIDENTE

Carlo CHIAPPINELLI



Depositata in Segreteria il 22 DIC. 2016

Il Direttore del Servizio di Supporto

Emanuele Landolina

